



**Citation:** L. Ferrari (2022) Ranieri, M. (2020). *Tecnologie per educatori socio-pedagogici. Metodi e strumenti*. *Media Education*. Roma: Carocci Faber 13(1): 159-160. doi: 10.36253/me-12551

**Received:** July, 2021

**Accepted:** April, 2022

**Published:** June, 2022

**Copyright:** © 2022 L. Ferrari. This is an open access, peer-reviewed article published by Firenze University Press (<http://www.fupress.com/me>) and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

**Data Availability Statement:** All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

**Competing Interests:** The Author(s) declare(s) no conflict of interest.

Recensioni

## Ranieri, M. (2020). *Tecnologie per educatori socio-pedagogici. Metodi e strumenti*. Roma: Carocci Faber

LUCA FERRARI

Università di Bologna  
l.ferrari@unibo.it

L'introduzione e la diffusione delle tecnologie digitali rappresenta, attualmente, un tema di rilevanza strategica che deve essere attentamente considerato e progettato per rispondere ai diversi bisogni (culturali, cognitivi, sociali ecc.) che si possono presentare all'interno di ogni contesto educativo. Come attivare processi di inclusione e di *empowerment* attraverso l'uso delle tecnologie digitali? Quali attenzioni teoriche e metodologiche un educatore può introdurre per valorizzare il contributo del digitale nel processo di ideazione e realizzazione di un intervento educativo?

Il volume di Maria Ranieri dal titolo "Tecnologie per educatori socio-pedagogici. Metodi e strumenti" tenta di rispondere a questi ed altri interrogativi proponendo una riflessione, in chiave pedagogica, sul contributo della progettazione educativa nell'era digitale in rapporto ai diversi contesti in cui opera l'educatore socio-pedagogico.

La figura dell'educatore socio-pedagogico, infatti, sta attraversando profonde modificazioni che riguardano gli aspetti di natura legislativa (si veda, per esempio, la Legge 205/2017) e le competenze che qualificano i ruoli e le funzioni di questa figura professionale.

In questo contesto, le professionalità educative non possono prescindere da un'attenta riflessione in merito alle nuove tecnologie e dalle potenzialità che queste ultime possono offrire a sostegno dell'agire educativo. Il rischio di non accettare questa sfida è quella di generare nuove forme di marginalità sociale, anche di natura digitale, che investono sia i destinatari delle pratiche educative, sia gli educatori. In altre parole «le professionalità educative vanno riconsiderate nell'ottica dei benefici che utenti e professionisti possono trarre dalle tecnologie digitali, pena il rischio di essere relegate ai margini del mondo del lavoro [...]» (p. 8).

Nella prima parte del volume, l'autrice ripercorre alcune delle principali tappe connesse all'introduzione delle tecnologie in ambito educativo. Segue, poi, una rassegna dei principali riferimenti teorico-progettuali indispensabili per accompagnare la scelta e l'utilizzo delle tecnologie all'interno dei diversi contesti dell'esperienza educativa, e una presentazione di alcune opportunità

(accessibilità, big-data, realtà virtuale ecc.) che un educatore è chiamato a considerare nei diversi contesti in cui può operare.

Nella seconda parte del volume, la studiosa entra nel vivo del discorso analizzando i contesti socioeducativi (scuola, strada, comunità e carcere) in cui si inserisce il contributo dell'educatore socio-pedagogico. Per ognuno di questi, a partire dalla descrizione di una situazione educativa reale, vengono presentate le principali sfide educative e tracciate le (potenziali) opportunità d'intervento mediate dal digitale.

Nella parte finale del testo, l'autrice ripercorre il rapporto tra le tecnologie e le fasi del ciclo di vita dell'essere umano: dall'infanzia alla terza età si riflette sulle opportunità del digitale per sostenere processi di sviluppo nell'ottica del *Lifelong Learning*.

Quello che emerge dalla lettura del volume è l'importanza di confrontarsi con le tecnologie digitali passando attraverso un costante aggiornamento professionale. Riprendendo Ranieri «questo non è un invito alla corsa tecnologica. [Le] posizioni deterministiche che attribuiscono alla tecnologia la capacità di agire in forma autonoma nella società e nella storia, vanno senz'altro evitate nella consapevolezza che dietro ogni scelta di design dell'artefatto c'è una volontà umana» (pp. 35-36).

Il contributo di Ranieri offre ai professionisti dell'educazione uno sguardo critico e pedagogicamente fondato, sulle diverse dimensioni della progettazione educativa che è chiamata a guidare con riflessività e intenzionalità l'implementazione dei nuovi media digitali all'interno di una pluralità di contesti socioeducativi. Il discorso educativo rispetto al tema del digitale diventa particolarmente centrale per un educatore non solo rispetto al tema dell'alfabetizzazione tecnica allo strumento, ma soprattutto sull'educazione con, al, nel digitale.

La competenza digitale dell'educatore socio-pedagogico è una competenza che attraversa, a sua volta, diversi luoghi e territori di conoscenze, abilità e competenze che ogni professionista dovrebbe sviluppare sia per esercitare una cittadinanza attiva e consapevole, sia per rafforzare le proprie competenze professionali. Nella direzione tracciata dal volume, occorre promuovere forme di protagonismo e alleanze nella costruzione di dispositivi e artefatti digitali: per troppo tempo, infatti, il mondo della tecnica e della progettazione didattica sono stati distanti; dimensione tecnica, metodologica e pedagogica devono necessariamente collaborare, parafrasando Bertolini (2005), "ad armi pari".

## BIBLIOGRAFIA

- Bertolini, P. (2005). *Ad armi pari. La pedagogia a confronto con le altre scienze sociali*. UTET.
- Ranieri, M. (2020). *Tecnologie per educatori socio-pedagogici. Metodi e strumenti*. Carocci Faber.